

Il nuovo romanzo  
di Alessandro Bertante

# Il mondo salvato dai giovani Alessio e Zara

Alessio ha vent'anni, braccia robuste, un occhio verde e uno viola intenso. Conosce le parole segrete da sussurrare agli animali. È figlio di Nina, la Regina dei lupi e dell'Uomo dei lupi, il Fondatore, che aveva sacrificato la vita per lui. Nato e cresciuto nel borgo montano di Piedimulo, non ha idea del mondo che esisteva prima della Sciagura - l'epidemia che decimò la popolazione - quando la luce del sole si affievolì e il cielo fu solcato da macchie cangianti. La madre gli affida una missione che lo porta a intraprendere un viaggio iniziatico insieme al mulo Ombra: dai monti alla Grande pianura (che rimanda a quella Padana), superando laghi e fiumi sino alla Grande città (Milano) invasa dalla natura e solcata da predoni e animali selvatici, e ancora oltre fino ai monti che precedono il mare. Sul suo cammino incontra una fuggiasca, l'adolescente Zara, che salva dai miliziani e di cui presto si innamora: «scalza, magrissima e selvatica», nella sua grazia guerriera gli offre uno specchio in cui scoprire riflessi di sé che non conosceva, inducendolo ad abbassare la soglia delle difese.

Alessio è l'eroe classico protagonista di "Pietra nera", edito da **Nottetempo**, secondo romanzo della trilogia del Mondo nuovo che Alessandro Bertante aveva inaugurato con "Nina dei lupi", finalista al Premio Strega nel 2011. In quest'utopia avventurosa che si sviluppa sotto il segno di Cor-



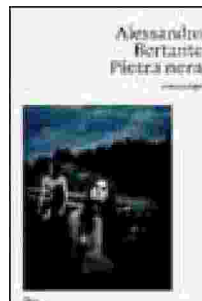
mac McCarthy e Jack London, le battaglie, gli incontri rivelatori, gli assalti improvvisi, le leggende e i colpi di scena si susseguono incessanti, rendendo il lettore partecipe dell'azione mentre si svolge, per poi lasciargli tirare il fiato nei passaggi più introspettivi.

È un ambiente ostile quello del Nord Italia - mai esplicitamente evocato - negli anni successivi alla

Sciagura, quando i "sudati" morivano come mosche nei deliri della febbre («Erano migliaia, li hanno legati l'uno all'altro in una fila di carne lunga chilometri»), un ambiente in cui la natura ha ripreso il sopravvento sugli uomini, «figli di un popolo talmente codardo da rifiutare la sofferenza e negare la morte». Eppure le avvisaglie c'erano state: «Da decenni ci parlavano del riscaldamento globale, era un fatto sicuro, non un'ipotesi di siccità, le tempeste tropicali e l'innalzamento dei mari erano tutti fenomeni già in atto, non fantasie di scienziati pazzi e maniaci del complotto». Una cosa è certa: la Terra potrà essere salvata dai ragazzi come Alessio e Zara, («Noi siamo ogni futuro») o come l'attivista svedese Greta Thunberg, per rifarsi alla nostra attualità. Chi governa il mondo oggi fa parte del passato.

Luca Mirarchi

RIPRODUZIONE RISERVATA



**PIETRA NERA**

A. BERTANTE  
**NOTTETEMPO**  
pag. 278; euro 18,50